

I conti in tasca alla manovra

Contributi dimezzati per i neoassunti fino a 34 anni
Lotta all'evasione, per gli statali ritocco di 85 euro

20 **1,5%** **129** **1,6%**

miliardi, il volume complessivo della manovra economica (la legge di bilancio) varata ieri dal Consiglio dei ministri

è la crescita del Pil, il prodotto interno lordo, attesa nel 2017. La stima è indicata nel Def, il Documento di economia e finanza

nel 2018, secondo il governo, il rapporto tra debito pubblico e Pil sarà al 129,9% In calo rispetto al 131,6% di quest'anno

È il rapporto tra deficit e Pil previsto dal governo nel 2018 In calo rispetto al 2,1% di quest'anno, secondo l'ultimo Def

ROMA La legge di Bilancio approvata ieri dal Consiglio dei ministri vale circa 20 miliardi di euro, che saranno quasi tutti assorbiti dal congelamento per un altro anno, il prossimo, degli aumenti Iva previsti a legislazione vigente. La sterilizzazione Iva, da sola, vale 15,7 miliardi di euro. Accanto a questa misura la legge di Bilancio prevede incentivi fiscali e contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato dei giovani, il rafforzamento dei fondi contro la povertà, agevolazioni alle imprese per la formazione e gli investimenti, lo stanziamento dei fondi per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Le risorse verranno in gran parte dal deficit, 11 miliardi, e per il resto da tagli di spesa (3,5 miliardi) e nuove entrate legate alla lotta all'evasione (5-6 miliardi).

M.Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco

L'aumento bloccato
costa 15,7 miliardi

«Sono stati evitati gli aumenti dell'Iva e l'introduzione di nuove tasse» ha detto ieri il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, illustrando la manovra per il 2018. Il blocco degli aumenti che sarebbero scattati da gennaio, per un solo anno, costa la bellezza di 15,7 miliardi di euro. Undici di questi verranno dal maggior deficit pubblico, che sarà lasciato scivolare dall'1% tendenziale all'1,6% del Prodotto interno lordo. Un miliardo di copertura viene assicurato dalle nuove entrate del decreto fiscale approvato venerdì scorso. Gli altri 3,7 miliardi arriveranno da tagli alle spese e nuove entrate «che non hanno a che vedere con aumenti di tasse — ha spiegato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan — ma con un efficientamento della riscossione, la fatturazione elettronica e altre misure». Il problema Iva, però, si ripresenterà già nel 2019. E con un conto più salato, di oltre 20 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza

Ape più flessibile
e reddito di inclusione

Sull'età pensionabile, ha detto ieri il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, «rispetteremo la legge» che prevede un eventuale adeguamento in funzione delle speranze di vita dal primo gennaio 2019. Lo scatto temuto dai sindacati e dai lavoratori sembra per il momento uscire dall'orizzonte, anche se per legge il nodo dovrebbe essere sciolto già quest'anno. Ci sarà più flessibilità, in compenso, nell'Ape, il meccanismo che consente di anticipare i tempi di pensione a 63 anni per alcune categorie di lavoratori.

I destinatari delle nuove misure dovrebbero essere le donne e i lavoratori che hanno posizioni previdenziali esclusivamente o prevalentemente costruite sulla base di contratti di lavoro a termine. La manovra varata dal governo prevede, tra le altre cose, anche «il rafforzamento del reddito di inclusione», il nuovo strumento appena varato dal governo nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Equitalia

La rottamazione riapre e fa il bis

Nuova rottamazione per le cartelle emesse da Equitalia nel primo semestre del 2017 e riapertura dei termini per chi ha aderito alla definizione, ma non ha versato le rate di luglio e di settembre del 2017. In questo caso il nuovo termine per pagare l'unica rata o le somme non versate è fissato al 30 novembre 2017. Potrà beneficiare della riapertura dei termini anche chi aveva un piano di rateazione e non era stato ammesso alla rottamazione per

non aver pagato a scadenza tutte le rate dovute. Le domande andranno presentate entro la fine dell'anno, mentre per la rottamazione dei ruoli relativi al 2017 la domanda è attesa entro il 15 maggio del 2018. Il pagamento delle somme dovute potrà essere effettuato in massimo di cinque rate di uguale importo, da pagare, rispettivamente, nei mesi di luglio 2018, settembre 2018, ottobre 2018, novembre 2018 e febbraio del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali

Dipendenti pubblici
85 euro in busta paga

Via libera anche al nuovo contratto per i lavoratori del settore pubblico, congelato da dieci anni. «Si rinnovano i contratti come previsto dall'accordo del novembre 2016» ha detto oggi il ministro della Funzione Pubblica, Marianna Madia. L'intesa dello scorso anno prevedeva un aumento medio a regime di 85 euro lordi mensili, ma con un meccanismo che dovrebbe salvaguardare il bonus "Renzi" di 80 euro al mese per i lavoratori con i redditi più bassi.

Resta, invece, il superticket sulle prestazioni sanitarie applicato da alcune Regioni. Sorpresa anche per il mancato inserimento del pacchetto di misure per il sisma.

La sanatoria per le casette abusive, la dilazione della restituzione di imposte e contributi, le modifiche al regime della zona franca e la proroga dei termini per le domande di contributo dovrebbero arrivare con un decreto ad hoc o un emendamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Università, in arrivo
1.500 ricercatori

La manovra per il 2018 prevede una decontribuzione al 50% per tre anni per l'assunzione di giovani fino a 34 anni di età (il primo anno, poi 29 per il secondo e il terzo anno) a tempo indeterminato. Nel corso dell'incontro di ieri tra il ministro del Welfare, Giuliano Poletti, e i sindacati si è parlato di uno stanziamento di 338 milioni di euro nel 2018 per finanziare queste agevolazioni. Ma Padoan, in conferenza stampa con il premier, è stato più prudente, dicendo che le cifre definitive saranno comunicate in Parlamento tra qualche giorno. In compenso, il ministro Poletti ha annunciato l'assunzione di 1.500 ricercatori universitari. Nelle aree industriali di crisi complessa, che sono 14 in tutta Italia, viene stabilita la possibilità di chiedere la proroga di un anno per la Cassa integrazione straordinaria. Possibile un incremento della durata della Cassa integrazione straordinaria anche per le aziende a valenza «strategica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della manovra 2018

Le spese e il mancato gettito

Clausole di salvaguardia per Iva e accise	15,7
Incentivi per l'assunzione giovani	0,3
Rinnovo dei contratti pubblici	1
Spese incomprimibili (missioni militari, trasferimenti società controllate, ecc.)	2
Incentivi per il piano Industria 4.0	0,5
Rifinanziamento per le politiche di contrasto alla povertà	0,5
Trasferimenti alle Province	0,5

TOTALE
circa 20
miliardi
di euro

Le coperture

(in miliardi di euro)

